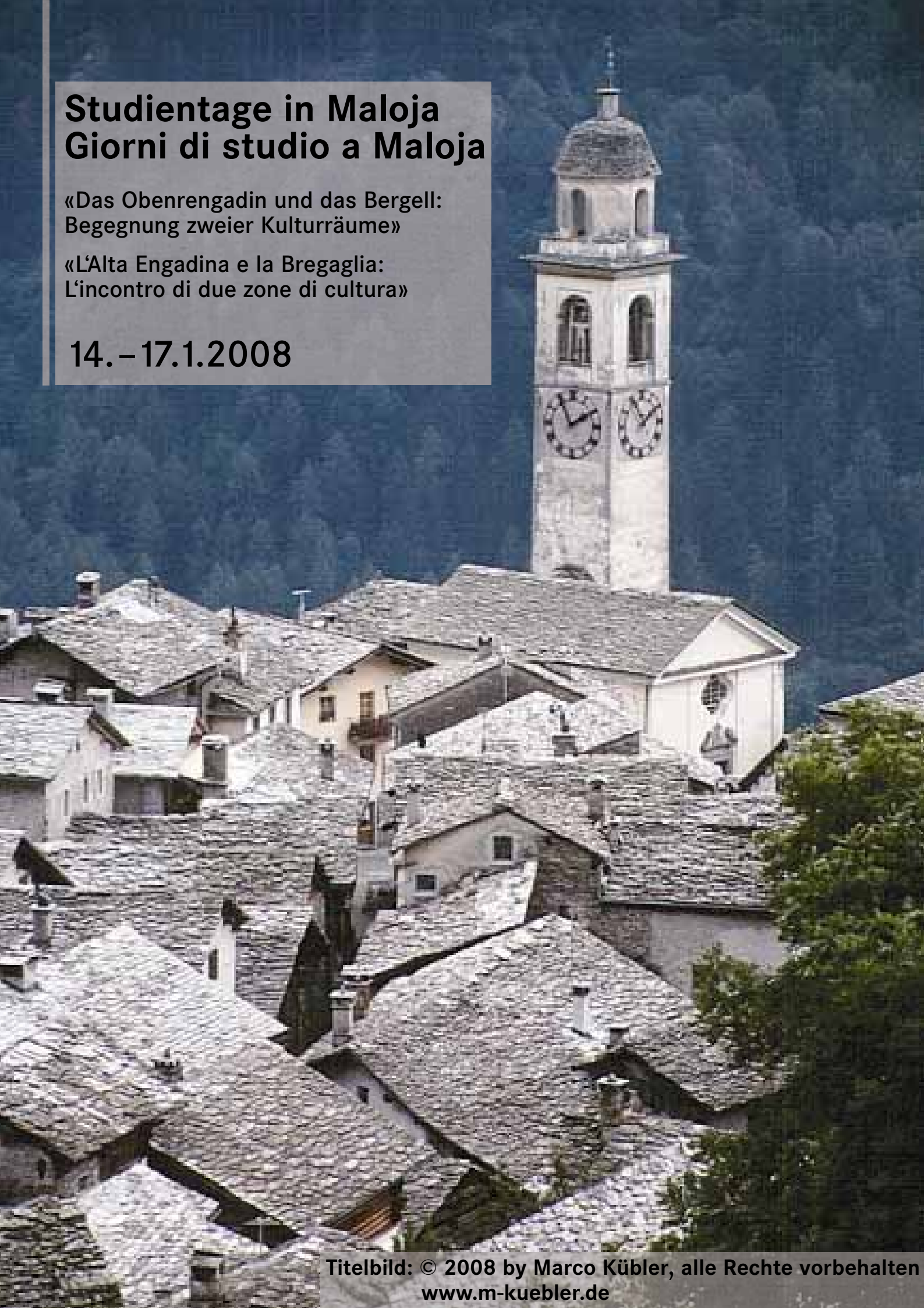


Studententage in Maloja Giorni di studio a Maloja

«Das Obenregadin und das Bergell:
Begegnung zweier Kulturräume»

«L'Alta Engadina e la Bregaglia:
L'incontro di due zone di cultura»

14. – 17.1.2008



Vorwort

Zwei Schwerpunktklassen des Liceo Lugano II (Deutsch) und dem MNG Rämibühl (Italienisch) trafen sich für 4 Tage im Zentrum «Salecina» in Maloja, um die Vermischung der Kulturen und Sprachen in Maloja und im Bergell zu untersuchen. Diesen Studientagen ging ein Kontakt zwischen den Schülerinnen und Schülern aus Lugano und Zürich via e-mail voraus, in welchem diese Studientage sowie vor allem die Fragen für die Interviews vorbereitet wurden. Die beiden Gruppen unterstützten sich gegenseitig in sprachlichen Belangen.

Introduzione

Due classi con Opzione Specifica Lingue (Italiano per la classe del MNG Rämibühl e Tedesco per quella del Liceo Lugano 2) si sono incontrate per quattro giorni nel centro «Salecina» di Maloja per fare una ricerca sulla mescolanza delle lingue e delle culture a Maloja e nella Bregaglia. Il soggiorno nei Grigioni era stato preceduto da varie letture e da uno scambio di e-mail volto a preparare queste giornate di studio in loco. Gli studenti si sono reciprocamente aiutati nelle questioni linguistiche.

Teilnehmer/innen

Liceo Lugano II

Lisa Mazzoleni
Nanina Wiegner
Martina Cameroni
Bruno Bertola

Mathematisch-Naturwissenschaftlichen Gymnasium Rämibühl Zürich:

Thomas Schoch
Marco Weidmann
Martin Nietlispach

Leitung

Frau Manuela Grasdorf (Lugano II)
Marco Baschera (MNG Rämibühl)



A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A1 Intervista con una terza classe della scuola secondaria di Stampa

- ◆ *Quale lingua parlate a scuola?*
Italiano (tedesco, inglese, francese)
- ◆ *E a casa?*
Il Dialetto bregagliotto
- ◆ *E a casa?*
Il Dialetto bregagliotto
- ◆ *E quando parlate tra di voi?*
Ugualmente il dialetto bregagliotto
- ◆ *Cosa volete fare dopo la scuola?*
Alcuni vogliono fare un apprendistato (per esempio boscaiolo a Silvaplana) e altri vogliono frequentare il liceo.
- ◆ *Dove lavorano i vostri genitori?*
In Engadina e nella valle Bregaglia.
- ◆ *È difficile avere un lavoro in Val Bregaglia?*
Per l'apprendistato sì, per un altro lavoro no.
- ◆ *Voi sentite più bregagliotti svizzeri, grigionesi o italiani?*
Bregagliotto. Uno si sente più bregagliotto e italiano che svizzero.
- ◆ *Cosa fate nel tempo libero?*
Computer, calcio, sciare, pesca e caccia o andare al cinema.
- ◆ *Durante il weekend restate nella valle?*
A sciare vanno per esempio a St. Moritz. Ma di solito stanno a casa.
- ◆ *Volete restare nella valle quando avete finito la scuola?*
Quelli che vogliono andarsene vogliono andare in Engadina. Gli altri vogliono restare qui.
- ◆ *Vi interessa il calcio italiano o quello svizzero?*
Piuttosto il calcio italiano.

A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A2 Intervista a due signori anziani a Bondo

◆ *Loro sono nati in Val Bregaglia?*

A: Sì, a Bondo.

B: Anch' io.

◆ *Siete sempre rimasti nella valle?*

B: Sì, sono andato a scuola qui a Bondo

◆ *Avete dei figli?*

A: Io non ho figli.

B: Io ne ho tre. Due maschi e una femmina.

◆ *Vivono in valle?*

B: La figlia vive a Castasegna, un figlio è qui a Bondo e l'altro abita qui ma lavora a St. Moritz.

◆ *Che mestiere fanno?*

B: Il signore di St. Moritz è elettricista. L'altro è falegname. La figlia lavora in banca.

◆ *Ha lavorato sempre in valle?*

A: No, ho lavorato tre inverni a Zurigo, in un cantiere.

◆ *Negli anni '60 ci sono state delle crisi economiche nella valle?*

B: No, piuttosto dopo la guerra è stato un periodo difficile.

◆ *Quante lingue parlate?*

A: Bondarino, bregagliotto, italiano e poco tedesco.

B: Bondarino, bregagliotto, italiano e poco "Schriftdeutsch", ma non il "Schwyzerdütsch". Ogni regione ha il suo dialetto.

◆ *Leggete dei giornali tedeschi?*

A: No, non leggo giornali tedeschi.

B: Sì, leggo la "Bündner Zeitung"

◆ *Cos'è l'Italia per voi? Voi non vi sentite italiani di cultura?*

A: Noi siamo di cultura italiana. Non abbiamo delle difficoltà con i nostri vicini. Per esempio Chiavenna per noi è come nostra patria.

◆ *E questo è sempre stato così?*

A: È sempre stato così.

◆ *Nella valle c'è il problema che i giovani partono. Cosa ne pensate?*

A: Questo problema esiste. Anche le nascite sono sempre in calo. Tanti ospedali sono vuoti. Fra tre comuni Bondo, Soglio e Castasegna c'è una scuola insieme qui a Bondo, e solo fino alla sesta classe e sono forse 20 allievi.

A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A2 Intervista a due signori anziani a Bondo

◆ *Come si può risolvere questo problema?*

A: Questo problema si può risolvere, se c'è la possibilità di creare posti di lavoro. Ma questo in valle è un problema.

◆ *Ma esiste il turismo?*

B: Esiste solo il turismo d'estate e questo periodo dura solo tre mesi. D'inverno si amo quasi tre mesi senza sole. Tanti chiedono come facciamo a vivere in un paese senza sole. Meglio senza sole, che la nebbia come a Zurigo.

◆ *Siamo stati anche in una scuola a Stampa e gli allievi hanno detto che capiscono o parlano il tedesco. Secondo voi sono presenti lo "Schwiizerdütsch" e il tedesco in valle?*

B: Ci sono tanti che lo parlano, per esempio i miei nipoti: su sei uno non parla tedesco e gli altri parlano tedesco.

◆ *Si vergogna quando non sà parlare tedesco?*

B: Sì, tante volte quando ho una buona idea è difficile esprimerla. Non è così facile.

◆ *Però a Maloja c'è un programma scolastico dove imparano italiano e tedesco. In valle non ancora?*

B: No, non ancora.

◆ *Secondo voi il dialetto bregagliotto resterà?*

A: Il nostro dialetto è cambiato moltissimo negli ultimi anni. Una volta era quasi una rarità di sentire un bregagliotto che parla tedesco. Adesso nella scuola si parla italiano, tedesco e inglese. Oggi è necessario l'inglese anche in Bregaglia.

◆ *Per il futuro ha detto che si deve creare dei posti di lavoro. Secondo voi è possibile o no?*

A: La situazione che si trova oggi giorno è difficile.

◆ *L'Engadina, la zona di St. Moritz, che cosa vuole dire per voi?*

È un pericolo o piuttosto una ricchezza per la valle?

A: La Bregaglia senza l'Engadina sarebbe già morta.

B: Per noi St. Moritz è utile, ma c'è il pericolo che incomincino a lavorare a St. Moritz e dopo non ritornino. Ci sono sempre i due lati della medaglia.

◆ *In consiglio comunale parlate dialetto o italiano?*

A: Dialetto.

A: La Bregaglia senza l'Engadina sarebbe già morta.

B: Ma c'è un problema. Quando io facevo parte del consiglio comunale patriziale, due parlavano bondarino e uno tedesco. In certi momenti bisognava parlare tedesco, perché lui non capiva. In un determinato periodo nel consiglio comunale parlavano solo tedesco. Il protocollo lo facevano in italiano e in tedesco.

A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A2 Intervista a due signori anziani a Bondo

◆ *Esiste una fiducia nel futuro della valle?*

A: Io ci credo poco.

B: E io nemmeno, perché c'è la tendenza ad aggregare i cinque comuni della valle. Distruggeranno tante cose. Fa male vedere distruggere tutte quelle cose che hanno fatto gli antenati. Non possiamo pensare che noi siamo meglio degli altri. Il futuro lasciamolo ai giovani. Ma io sono piuttosto pessimista.

◆ *Ci sono delle specialità indigene della valle?*

A: E dopo erano stanchi di mangiare le castagne e non si coglievano più le castagne. Adesso hanno cercato di incrementare questa cosa. Le produrre nuovamente castagne, di venderle. Mia figlia si interessa di queste cose là.

B: A Soglio c'è un negozio dove vendono dei prodotti artigianali. Glì le donne portano delle cose fatte a mano. Ma ci sono tanti chioschi nella regione che soffocano queste cose e la gente non può comprare tutti giorni dei prodotti artigianali. E dopo ci sono le famose castagne. In questo momento si parla molto delle castagne. Perché sai noi siamo cresciuti con le castagne. Si poteva mangiare solo cose fatte a base di castagne, soprattutto nella seconda guerra mondiale. Siamo giunti al punto che quelli che raccolgono le castagne sono tutti della nostra età e i giovani non possono più raccogliere castagne. Ci sono delle cose che non si possono fermare, così va il mondo.

◆ *Ci sono delle feste tradizionali?*

B: La musica c'è, ma è moribonda. E anche il calcio è già morto. Ci vuole gente per fare festa.

◆ *Che cosa vi piace a Bondo o in Val Bregaglia?*

B: Mi piace soprattutto la bondasca, cioè le montagne. A Bondo siamo a 800 metri e le cime sono a 3000 metri.

◆ *Quante persone abitano a Bondo?*

A: 180.

B: Sono quelli iscritti. Ma proprio qui, un terzo andrà a lavorare a St. Moritz. Come oggi a Bondo se si vede tanta gente. Tanti cani.

◆ *C'è un negozio a Bondo?*

A: Qui, nel ristorante.

B: I negozi nei piccoli paesi devono morire, perché c'è la Migros e la Coop a St. Moritz.

◆ *Per fare le grandi spese andate giù a Chiavenna o su a St. Moritz?*

B: Andiamo un po' da tutte le parti. Andiamo anche a Coira ogni tanto.

A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A2 Intervista a due signori anziani a Bondo

◆ *Ci sono delle società nella valle?*

A: Una volta c'erano le società di tiro in ogni comune. Lo stand era a Vicosoprano.

B: C'era una società dei contadini, una società dell'allevamento, una società degli assicurazioni, una società delle Alpi. Adesso non c'è più niente. C'era una grande festa del tiro. Adesso sono circa 8 semiprofessionisti che vanno a Vicosoprano a tirare e gli altri sono scomparsi. Oggi vanno a Vicosoprano, tirano cento colpi e se ne vanno. E così succederà anche con altre cose.

◆ *Il signor A dice che fra poco deve andare all'ospedale di Bondo.*

B: Questo è un plus per la valle, abbiamo un ospedale e una casa per gli anziani. Questa casa è piuttosto piena, ma noi due viviamo ancora a casa nostra. Domani si vedrà.

◆ *Come si presenta la situazione nei paesi della valle nella parte italiana?*

B: Gli è ancora peggio, tutti sono scesi a Chiavenna. Ma la Val Bregaglia è una valle di transito e per questo si salva meglio che per esempio le valli ticinesi. Forse mille anni fa questa situazione è già stata così. E come un ciclo.

◆ *Conoscente Alberto Giacometti e le sue opere? Esprime qualcosa di voi?*

A + B: No. E troppo lontano.

A: Giacometti ha un certo valore per la valle, perché viene tanta gente per vedere la sua casa a Stampa.

B: Per me una persona che ha lavorato tutta la sua vita, che ha mantenuto la sua famiglia ha lo stesso valore di un Giacometti. Non ha solo fatto belle cose. Quando per esempio muore il contadino che ha sempre lavorato, risparmiato, pagato le imposte. Non c'è nessuno al suo funerale. Ma quando muore un Giacometti viene un sacco di gente.

I signori non accettano l'offerta di pagare loro la birra e se ne vanno.

A. Interviste degli Zurighesi a Stampa e a Bondo

A3 Intervista a un signor cinquantenne a Bondo

Signor X ha 46 anni, ha fatto la scuola fino alla terza secondaria in valle dal signor Walter. Ci si deve adattare alle diverse situazioni scolastiche della valle. Lui parla tedesco, italiano, bregagliotto e lo svizzero tedesco. Non ha figli e non è sposato. Si sente svizzero, ma sui programmi televisivi si orienta maggiormente su quelli italiani. Ma guarda anche canali tedeschi o svizzero tedeschi. Lui legge il "Bündner Zeitung". È uscito dalla valle per imparare un lavoro e poi ritornare. Ha fatto l'apprendista a Samedan. Ha imparato il mestiere di falegname e ha imparato il tedesco. Poi ha smesso di fare il falegname per tornare qui e aprire un ristorante. Al suo tempo c'erano posti di lavoro nella valle. Al di fuori della valle signor X non si sente a casa. Il signor X è favorevole alla fusione dei cinque comuni. Perché così ci sono meno spese. Non si perde la tradizione né la cultura, ma le si portano avanti. Pensa che 1500 persone si riuscirebbero benissimo a convivere in un solo comune e non si perde niente. Il centro comunale sarà a Stampa o a Vicosoprano. Lui è ottimista ma dice anche che mancano posti di lavoro nella valle. Secondo lui ci sono differenze tra le generazioni. I giovani sono piuttosto ottimisti, al contrario degli anziani. Pensa che sarebbe possibile che i giovani rimangano nella valle, ma dipende dal lavoro disponibile. In valle l'industria non è presente, ci sono solo falegnamerie, muratori e agricolture e turismo. Al momento è difficile trovare un posto fisso. La Val Bregaglia è sempre stata una valle di passaggio. Per questo gli abitanti hanno un carattere speciale. Il dialetto è diverso in ogni singola cittadina. Si riescono a capire gli altri, ma non si riescono a parlare. Lui pensa che è normale che le lingue si mischiano. La gente lotta di continuo perché ha paura di perdere il romancio, ma in verità non è così. Secondo lui non è possibile conservare una lingua intatta. Questa valle è un insieme di tre culture già da diversi secoli. Ma la gente è fiera di essere bregagliotta. Il bregagliotto non viene insegnato ai giovani. Per la strada ci si adatta alla lingua dell'interlocutore. Tutti i camerieri della valle vengono dall'Italia o dalla Germania.. Qui la lingua ufficiale è l'italiano. Nella valle ognuno ha una propria casa perché gli affitti non sono esagerati come per esempio a St. Moritz.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B1 Lisa

Identitätskarte des Befragten

<i>Name</i>	Herr Edmondo Zarucchi
<i>Geburtsjahr</i>	1934
<i>Herkunft</i>	Maloja
<i>Ausbildung</i>	Schreinerlehre in Maloja
<i>Familiensituation</i>	verheiratet und Vater von drei Kindern (46, 44, 39 Jahre alt)

Sprache/n

- ◆ *Welche Sprachen können Sie?*
Italienisch und Deutsch.
- ◆ *Welche Sprachen haben Sie gesprochen, als sie noch ein Kind waren?
Sprechen Sie heute noch die gleichen Sprachen?*
Herr Zarucchi hat sein ganzes Leben immer Italienisch und Deutsch gesprochen.
- ◆ *Welche Sprachen benutzen Sie im Moment am meisten?*
Wenn mehr als eine Sprache, wo sprechen Sie eine bestimmte Sprache?
Herr Zarucchi spricht meistens zu Hause Deutsch und im Maloja Dorf den Dialekt der Lombardei und des Bergells.
- ◆ *Welches ist ihre Haupt-Sprache?*
Herr Zarucchi hat keine Haupt-Sprache, er spricht Deutsch und Italienisch.
- ◆ *Welche Sprache mögen Sie am liebsten?*
Herr Zarucchi hat keine Vorlieben, er mag beide.

Wirtschaftliche Situation, Berufe, Arbeitslosigkeit, prolematische Sozialfälle, Zukunft, Ausländer und Zugehörigkeit:

- ◆ *Wie ist die wirtschaftliche Situation in Maloja?
Gibt es genug Arbeit? In allen Jahreszeiten?*
Herr Zarucchi sagte mir, dass er die Situation positiv sehe und dass die Leute, die arbeiten wollten, schon eine fänden. Aber diese Situation sei nicht konstant, weil sich die Arbeitsplätze saisonbedingt veränderte. Im Winter gebe es viel Arbeit im Tourismus und im Sommer mehr handwerkliche Beschäftigungen.
- ◆ *Welche Berufe üben die Menschen aus Maloja aus? Als Sie noch arbeiteten, waren Sie ehe im Engadin oder im Bergell?*
Herr Zarucchi sagte mir, dass es verschiedene Berufe gebe, fast alle, und dass er immer nur in Maloja gearbeitet habe.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B1 Lisa

- ◆ *Gibt es viele Arbeitslose?* (Siehe Antwort 6)
Herr Zarucchi sagte mir, dass alle, die arbeiten wollten, Arbeit fänden. Seiner Meinung nach gebe es in Maloja nicht viele Arbeitslose.
- ◆ *Gibt es prolematische Sozialfälle? Alkoholiker? Drogensüchtige usw?*
Er sagte mir, dass wenige Personen in Maloja diese Probleme hätten.
- ◆ *Wie sieht die Zukunft für Maloja aus?*
Auf diese Frage antwortete mir Herr Zarucchi positiv, er meinte, dass er eine gute Zukunft geben werde.
- ◆ *Gibt es viele Ausländer in Maloja?*
Herr Zarucchi meinte nein. Es gebe einige, die aus Italien, Portugal und Deutschland kämen.
- ◆ *Fühlen sich die Leute aus Maloja eher dem Bergell (also dem Grigioni italiano) oder dem Engadin zugehörig?*
Auf diese Frage hat mir Herr Zarucchi mit diesen Worten geantwortet:
«Wir brauchen beides, für die Politik das Bergell und für den Tourismus das Engadin».
Beim Sport: Für welche Mannschaft sind Sie? Im Eishockey für Davos, im Fussball habe er keine Vorliebe und international seier natürlich für die Schweiz.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B1 Martinas Interview mit einer Lehrerin

Ich habe einer Primarschullehrerin einige Frage über die sprachliche und kulturelle Situation in Maloja gestellt. Bianca Geronimi, die seit zweieinhalb Jahren in Maloja unterrichtet, ist in Davos aufgewachsen und hat dann in Chur studiert. Mit 20 Jahren ist sie nach Mailand gefahren und hat dort an der Schweizer Schule Unterricht gegeben. Deswegen spricht sie jetzt auch Italienisch.

◆ *Wie lange dauert die Grundschule?*

Sechs Jahre

◆ *Welche Sprache spricht man in der Schule?*

B. Geronimi hat mir erklärt, man spreche in bestimmten Fächern Deutsch und in anderen Italienisch. Es ist also eine zweisprachige Schule. Es handelt sich um ein Projekt, das 3 Jahre lang dauert. In einem halben Jahr wird der Kanton entscheiden ob diese zweisprachige Schule weitergeführt wird oder nicht.

◆ *Und ausserhalb der Schule, welche Sprache wird gesprochen?*

Verschiedene: Italienisch, Deutsch, Schweizerdeutsch, Bregagliotto, Portugiesisch.

◆ *Antworten die Schüler immer in der richtigen Sprache?*

Die Lehrerin hat mir gesagt, in der ersten bis dritten Klasse antworten die Schüler manchmal auf Italienisch, wenn sie Deutsch sprechen sollten, denn manche Schüler haben ein bisschen Mühe mit dem Hochdeutsch. Man müsse ihnen auch einiges auf Italienisch erklären, sie verstehen es besser. Aber ab der vierten Klasse gebe es keine Probleme mehr.

◆ *Haben die Kinder Mühe mit den anderen Sprachen?*

Ja, aber nicht alle.

◆ *Wie viele gehen auf eine höhere Schule?*

Auf diese Frage konnte die Lehrerin nicht antworten, denn dieses Projekt wurde vor 2 Jahren gestartet und man kann also noch nicht wissen, was die Schüler machen werden.

◆ *Wo machen die Lehrer ihre Ausbildung?*

Die meisten in Chur.

◆ *Wie lange dauert die Grundschule?*

Sechs Jahre

◆ *Wie ist es in den Gemeinden in der Nähe von Maloja?*

Gibt es da auch solche zweisprachige Schulen? Die Lehrerin hat gesagt, es gebe eine Schule in Samedan, in der man Deutsch und Romansch spreche und eine in Chur, in der man hauptsächlich Deutsch spreche und als Nebensprache Italienisch.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B2 Martinas Interview mit einer Lehrerin

- ◆ *Einige Lehrer sprechen im Unterricht Italienisch und andere Deutsch.*
Ist es eine politische oder eine persönliche Entscheidung?
Sie hat mir erklärt, es handle sich um eine politische Entscheidung.
Bestimmte Fächer wie Mathe werden auf Deutsch unterrichtet, andere auf Italienisch. Man könne aber selbst entscheiden welche Nebenfächer (Zeichnen, Singen, Turnen...) man auf Deutsch unterrichten wolle und welche auf Italienisch.
Die Schüler haben einen Lehrer für deutsche Fächer und einen für die italienischen.
Bianca Geronimi unterrichtet auf Deutsch, denn es ist ihre Muttersprache.

- ◆ *Wie sieht die Zukunft dieses Projektes aus?*
Frau Geronimi glaubt, dieses Projekt könne gut funktionieren, aber nur wenn die Schule innovativ sei. Man müsse eine Mensa einrichten, damit auch Schüler vom Bergell oder vom Engadin nach Maloja kommen könnten. Es gebe nämlich ein Problem, jedes Jahr gebe es weniger Kinder.

- ◆ *Welche Berufe üben die Leute in Maloja aus?*
Hoteliers, Köche, Garagisten, Schreiner, Lehrer, Verkäufer, Zahnärzte, Gastarbeiter...

- ◆ *Gibt es viele Ausländerkinder? Aus welchen Nationen?*
B. Geronimi hat mir gesagt, es gebe in ihrer Klasse nur eine Ausländerin, die aus einer portugiesischen Gastarbeiterfamilie komme.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B3 Naninas Interview mit Kindern

Fragen

- ◆ Wie heisst du?
- ◆ Wie alt bist du?
- ◆ Von wo kommst du? Seit wie lange bist du in Maloja?
- ◆ Was für eine Sprache sprichst du zu Hause?
- ◆ Welche Sprache sprichst du in der Schule?
- ◆ Welche Sprache hast du lieber? Warum?
- ◆ Findest du Deutsch oder Italienisch einfacher? Warum?
- ◆ Was für eine Sprache sprichst du mit den Freunden/ Kamaraden?
- ◆ Kannst du diese Sprache seit du ganz klein warst?
- ◆ Wer hat dir diese Sprache beigebracht?
- ◆ Welche Sprache brauchst du öfter?
- ◆ Denkst du auf Deutsch oder Italienisch?
- ◆ Wenn nicht zu Hause, wo hast du die zweite Sprache gelernt?
- ◆ Welche Sprache findest du schöner?
- ◆ Mit wem lebst du?
- ◆ Arbeiten beide Eltern? Was machen sie?
- ◆ Arbeiten sie nur eine Saison oder beide?
- ◆ Arbeiten sie im Engadin oder im Bergell?
- ◆ Was für einen Beruf möchtest du später ausüben?
- ◆ Wo möchtest du gerne einmal leben?
- ◆ Für welche Mannschaft bist du?(Eishockey)
- ◆ Für welche Mannschaft bist du?(Fussball WM)

Nicolas · 12 Jahre alt

Nicolas ist 12 Jahre alt und ist in Maloja aufgewachsen. Zu Hause spricht er bregagliotto, und in der Schule Deutsch und Italienisch. Er hat diese zwei Sprachen beide sehr gerne, aber er hat gesagt dass Italienisch einfacher sei, weil es nicht so viele «K»,«H»,«SCH»,usw habe. Mit den Kamaraden spricht er fast nur Italienisch. Als er ganz klein war, sprach er zu Hause nur «bregagliotto», erst im Kindergarten fing er an Italienisch zu lernen. Italienisch und Deutsch hat Nicolas im Kindergarten und in der Schule gelernt. Er hat gesagt, er denke oft in beiden Sprachen. Obwohl er klein ist, hat er gesagt, für ihn ist es sehr wichtig zwei Sprachen zu kennen, weil man in Maloja sehr auf den Tourismus schauen müsse. Seine Eltern sind verheiratet und beide arbeiten: der Vater ist Schreiner und die Mutter Artzgehilfin. Die Mutter arbeitet aber nur 50%. Sie arbeitet im Bergell und der Vater im Engadin.

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B3 Naninas Interview mit Kindern

Nicolas weiss noch nicht, was er später machen will, aber er weiss, er will weiter in Maloja leben. Im Eishockey ist er für Davos, und wenn die Schweiz nicht mehr bei der WM dabei ist, ist er für Italien.

Reto · 11 Jahre alt

Reto ist 11 Jahre alt und ist auch in Maloja aufgewachsen. Am meisten spricht er zu Hause Deutsch und Bregagliotto. In der Schule spricht er auch Italienisch und Deutsch. Er hat Italienisch lieber, weil es einfacher zu lernen ist und weil man es so schreibt, wie man es sagt. Mit den Kamaraden spricht er alle 3 Sprachen, es hängt von der Situation ab. Als Reto ganz klein war, konnte er nur Deutsch, diese Sprache hat er von den Eltern gelernt. Die Sprache die er am öftesten braucht, ist Deutsch, obwohl er sagt, er denke auf Italienisch und Bregagliotto. Er meint, es sei sehr wichtig zwei Sprachen zu kennen. Reto Eltern sind verheiratet, sein Vater arbeitet in Maloja als Lehrer. Wie Nicolas weiss er noch nicht, was er später machen will, aber auch er will weiter in Maloja leben. Im Eishockey ist er für Davos, und wenn die Schweiz nicht mehr in der WM dabei ist, ist er für Italien.

Federica · 11 Jahre alt

Federica ist 11 Jahre alt und ist aus Maloja. Zu Hause hat sie Deutsch und Bergagliotto gelernt. Wie ihre Kamaraden lernt sie in der Schule Deutsch und Italienisch. Sie hat Italienisch lieber und findet es einfacher zu lernen. Mit den Freunden spricht sie alle 3 Sprachen, obwohl sie sagt, sie brauche Deutsch öfter. Federica hat auch gesagt, sie denke fast nur auf Italienisch. Die beiden Sprachen sind für sie sehr wichtig wegen des Tourismus. Ihre Eltern sind verheiratet und arbeiten: die Mutter ist Verkäuferin und der Vater arbeitet im Marketing, beide arbeiten im Engadin. Später möchte sie in Maloja Tierärztin werden. Im Eishockey ist sie für Davos, und wenn die Schweiz nicht mehr in der WM dabei ist, ist sie für Italien

B. Interviews der Tessiner und Tessinerinnen in Maloja

B4 Brunos Interview mit den Zarucchi und dem Lehrer Mario

Wir waren in Maloja, um ein Interview über die Sprache und die Leute zu machen. Wir haben zwei Familien interviewt, die Familie Zarucchi und den Lehrer Mario. Laura Zarucchi, die aus Chiavenna (Italien) kommt, ist vor dreiundzwanzig Jahren in Maloja angekommen, um Kellnerin zu werden. Ihr Mann, Marco Zarucchi, ist in Maloja aufgewachsen und arbeitet als Schreiner. Die beiden sprechen Italienisch und Deutsch bei der Arbeit. Die Familie Zarucchi hat zwei Kinder, die zehn und dreizehn Jahre alt sind und sie haben uns gesagt, dass sie zu Hause nur Italienisch sprechen. Beide Kinder antworten immer auf Italienisch zu Hause, aber in der Schule müssen sie beide Sprachen sprechen, weil in Maloja die Schule in den zwei Sprachen ist: Italienisch und Deutsch. Aber das ist nur ein Projekt, sie müssen noch auf die Ergebnisse warten um zu sehen, ob es so bleibt. Auch der Lehrer Mario, der aus der Val Bregaglia (Italien) kommt, seit dreiundzwanzig Jahren in Maloja lebt und drei Kinder hat, die sechs, neun und elf sind, hat uns gesagt, dass er zu Hause nur Italienisch spricht.

In Maloja ist die offizielle Sprache Italienisch, aber die Leute können gut Deutsch und sprechen auch oft Dialekt (bregagliotto)- hat uns Laura Zarucchi gesagt. Man spricht im Dorf, mit Freunden und anderen, die drei Sprachen und die Informationen sind auf Italienisch und Deutsch geschrieben.

C. Dati recenti concernenti la popolazione «Stabile» al 31.12.2007

Nazionalità	Comune die Stampa	Stampa Valle	Frazione Maloja
Svizzera	501	259	242
Italia	20	5	15
Austria	7	1	6
Germania	10	0	10
Portogallo	14	0	4
Croazia	4	0	4
Ucraina	1	1	0
Honduras	1	1	0
Inghilterra	1	0	1
USA	1	0	1

Sono considerati solo cittadini stranieri con permesso di dimora (B) e permesso di domicilio (C)

Lingua madre	Comune die Stampa	Stampa Valle	Frazione Maloja
Italiano	414	239	175
Tedesco	109	24	85
Romancio	6	1	5
Spagnuolo	2	1	1
Croato	6	1	5
Portoghese	14	0	14
Francese	3	0	3
Inglese	4	0	4
Norvegese	1	0	1
Russo (Ucraina)	1	1	0

Ulteriori lavoratori esteri al 31.12.2007

Permesso di soggiorno temporaneo (L)	Maloja	55
	Stampa valle	2
Permesso frontaliero (G)	Maloja	43
	Stampa valle	17

D. Dati sulla Bregaglia raccolti in «Plurilinguismo in val Bregaglia» di Sandro Bianconi, amandon daò, Locarno 1998 PP. 17-33 (Thomas, Marco, Martin)

Il quadro politico-amministrativo

Cinque comuni formano il Circolo della Bregaglia: Bondo, Castasegna, Soglio, Stampa e Vicosoprano. Il consiglio comunale composto di cinque membri rappresenta il potere esecutivo ed è eletto dall'assemblea comunale, l'organo legislativo. Il consiglieri comunali durano in carica per due anni e sono rieleggibili. Nel 1996-97 ci sono stati importanti cambiamenti nel Circolo: si sono in particolare separate le funzioni politico-amministrative da quelle giudiziarie.

Dati demografici

La situazione demografica critica è confermata dalle percentuali di popolazione in età prescolastica e scolastica nei diversi comuni come risulta dai dati seguenti: a Bondo raggiunge il 13%, a Castasegna il 26%, a Soglio il 19%, a Stampa il 21.3% e a Vicosoprano il 22.7%. Sono percentuali che confermano la situazione demografica molto critica di Bondo che ha un tasso bassissimo di popolazione sotto i 20 anni, mentre può ritenersi potenzialmente a rischio anche Soglio. Il problema demografico maggiore della Bregaglia esplose con il fine della formazione professionale: infatti, come hanno dimostrato i calcoli di G. A. Walther, circa i tre quarti dei giovani bregagliotti non fanno più ritorno in valle perché trovano lavoro altrove. A scuola l'italiano e lo svizzero tedesco sono le lingue di una minoranza. Il dialetto bregagliotto risulta sempre chiaramente la lingua dominante. Si possono ancora segnalare l'assenza totale del francese nel repertorio linguistico dei bregagliotti e la circolazione, invero assai modesta, di lingue altre tra cui in particolare il portoghese.

Dati economici

L'economia in valle è cambiata molto negli anni '60 dell'ultimo secolo quando l'agricoltura è entrata in una profonda crisi. Crollava di colpo l'antica civiltà rurale. Negli anni '80, grazie all'aiuto finanziario federale è cominciata una ripresa dell'agricoltura che ebbe una conseguenza positiva di rilievo nella valle. In quel periodo furono fondate nuove aziende di dimensioni maggiori rispetto a quelle tradizionali. Altri esempi di ripresa economica sono le costruzioni di alberghi, negozi, appartamenti, nuove strade o altre infrastrutture. Questa vitalità dell'economia locale e la varietà di iniziative pubbliche e private che sono il segno evidente della volontà comunitaria non soltanto di resistere ma anche di progettare e realizzare un futuro nel segno della fiducia nelle proprie energie e dell'ottimismo.

Le attività più importanti dell'economia bregagliotta sono il turismo e l'edilizia. Se si guarda più da vicino il settore del turismo, si vede che la situazione del ramo alberghiero è problematica. Si constata per esempio che nella stagione 1994, su un totale di 396 posti disponibili la percentuale d'occupazione in Bregaglia raggiungeva soltanto il 43.4 contro il 51.7% della media grigionese.

D. Dati sulla Bregaglia raccolti in «Plurilinguismo in val Bregaglia» di Sandro Bianconi, amandon daò, Locarno 1998 PP. 17-33 (Thomas, Marco, Martin)

Anche il settore dell'edilizia è precario, perché è dipendente dalle variazioni congiunturali. Allora si può concludere che l'economia della Bregaglia è tendenzialmente fragile. Una caratteristica particolare dell'economia è il pendolarismo della mano d'opera verso la valle e dalla valle. Da un lato si può dire che l'attività economica in Bregaglia è intensa se un numero tanto elevato di frontalieri trova occupazione in valle. D'altra parte può sorprendere che un numero considerevole di lavoratori preferisca recarsi in Engadina che lavorare in valle. Ci sono tante iniziative per aprire nuove prospettive occupazionali, per esempio il «Progetto Poschiavo», il quale obiettivo è di far uscire valli preferiche e marginali come la Bregaglia e Poschiavo dal loro isolamento.

Dati socioculturali

Nella Val Bregaglia ci sono numerose società e associazioni, come per esempio la società «Gioventù Bregaglia». Dopo la fondazione in 1991 ha subito aperto la partecipazione ai coetanei di tutta la valle con l'obiettivo di realizzare attività per il tempo libero. Un altro esempio è la «Società Culturale», che è una sezione della Pro Grigioni Italiano. Ha come obiettivi l'animazione culturale nella Val Bregaglia e la promozione di studi su temi culturali, storici e linguistici. Quando si analizza la tabella degli abbonamenti ai quotidiani in Val Bregaglia anno 1997, si può constatare che la grande maggioranza preferisca gli abbonamenti in lingua tedesca che in lingua italiana. Si tratta soprattutto della «Bündner Zeitung». Questo fatto dimostra che la lingua tedesca ha una posizione di prestigio dominante rispetto a quella italiana.

L'osservazione partecipante: parlato e scritto in Val Bregaglia

Sandro Bianconi, il linguista ticinese ha fatto delle osservazioni su come funziona la comunicazione orale nella Val Bregaglia. La sua prima osservazione era che nei luoghi pubblici come negli uffici postali o allo sportello della banca si sceglie la lingua italiana per parlare con uno sconosciuto. Ma nei luoghi privati come nei caffè, ristoranti e negozi si sceglie lo svizzero tedesco, perché è sospettabile di appartenere alla categoria «turista». I bregagliotti tra di loro si parlano in dialetto locale, ma quando c'è una persona che non è di origine bregagliotta, si parla nella lingua materna di questa persona che non è residente nella valle. Allora la scelta della lingua dipende della persona alla quale è rivolta direttamente la parola. E possibile che una conversazione si è svolta con frequenti commutazioni tra due lingue. Se qualcuno cambia in un'altra lingua, la lingua della conversazione cambia. Per esempio perché una delle persone comprende la lingua, ma non è capace di parlarla. Tra bregagliotti si parla il dialetto o lo svizzero tedesco nelle conversazioni informali o famigliari, ma non si parla alto tedesco o italiano.

D. Dati sulla Bregaglia raccolti in «Plurilinguismo in val Bregaglia» di Sandro Bianconi, amandon daò, Locarno 1998 PP. 17-33 (Thomas, Marco, Martin)

Esistono enunciati mistilingui bregagliotto/italiano, ma enunciati mistilingui bregagliotto/svizzero tedesco non esistono. Si cambia le lingue tra il bregagliotto e lo svizzero tedesco nelle conversazioni, ma non si mescola singole parole.

Ma nella politica è diversa: Nelle assemblee politiche comunali si usa il dialetto. Questo è un simbolo della fierezza e della fedeltà alle proprie antichissime istituzioni democratiche. Nelle conversazioni politici, quando un gruppo che parla solo lo svizzero tedesco, si ha trovato una altra soluzione: ciascuno interviene nella sua lingue «alta». Allora non si usa un dialetto, ma l'italiano o l'alto tedesco. Ma è necessario che tutti abbiano la competenza almeno passiva dell'altra lingua «alta». Sandro Bianconi pensa che questo potrebbe essere un modello proponibile anche a livello nazionale svizzero.

Anche nella scrittura esista un disordine tra le lingue, perché c'è una lunga tradizione bilingue nella Val Bregaglia e non ci sono tante regole. Allora il «problema» o «la cosa interessante» ha le sue radici nel passato. Per esempio le scritte indirizzate ai turisti sono quasi sempre in tedesco. Le altre scritte sono in tedesco o in italiano, ma non ci sono regole dove si deve utilizzare l'italiano e dove il tedesco. Almeno nella segnaletica stradale si usa quasi sempre solo una lingua, l'italiano. Ma a Maloja non è così, lì c'è la più totale anarchia scrittoria.

Il repertorio linguistico bregagliotto

◆ Il dialetto bregagliotto

Nella Val Bregaglia il dialetto bregagliotto è parlato da tutti i nativi e capito dai residenti in valle anche se di diversa lingua materna. Si usa il dialetto nell'ambito privato e familiare e negli uffici e del tempo libero in genere. Si tratta di un dialetto italiano (non lombardo) con molti elementi influenzati dal romancio.

◆ Lo svizzero tedesco

Quasi tutti gli adulti e parzialmente i giovani comprendono lo svizzero tedesco. È usato spontaneamente dai bregagliotti, ma è praticamente escluso che si lo parli nelle assemblee politiche. Solo a Maloja questo è possibile.

◆ L'italiano

Tutti i nativi e una grande parte degli immigrati hanno la competenza attiva dell'italiano.

◆ La varietà dialettale:

Nella Val Bregaglia quasi tutti i nativi hanno almeno la competenza passiva della varietà dialettale (il lombardo).

Wir danken ganz herzlich:
Ringraziamo tanto:



Oertli-Stiftung

Partecipanti del Liceo Lugano II

Lisa Mazzoleni
Nina Wiegner
Martina Cameroni
Bruno Bertola

Teilnehmer/innen des Mathematisch-Naturwissenschaftlichen Gymnasiums Rämibühl Zürich

Thomas Schoch
Marco Weidmann
Martin Nietlispach

Leitung

Frau Manuela Grasdorf (Lugano II)
Marco Baschera (MNG Rämibühl)

Grafische Umsetzung

Matteo Baschera
www.matteobaschera.ch

© 2008, alle Rechte an Bildern unterliegen dem Urheberrecht der jeweiligen Fotografen.